



La prima lezione ieri nel Salone degli Arazzi al collegio Alberoni



L'insegna all'ingresso della sede al collegio Alberoni

«Futuri medici, tesoro per Piacenza» Al via le prime lezioni in lingua inglese

Al Collegio Alberoni è partito ieri il corso di "Medicine and Surgery". Il referente Vitale: forte dimensione internazionale

PIACENZA

«Laureremo medici che entreranno in servizio anche in questo territorio, così colpito dalla pandemia e bisognoso di una sanità arricchita di nuove professionalità». A parlare è il professor Marco Vitale, referente del corso di Medicine and Surgery dell'Università di Parma - sede di Piacenza, che ieri nella Sala degli arazzi del Collegio Alberoni ha inaugurato l'anno accademico con la prima lezione. Il cor-

so, come si ricorderà, viene tenuto in lingua inglese, a garanzia e supporto del carattere internazionale dell'iter formativo.

100

Sono i posti programmati a livello nazionale. Oltre 300 hanno tentato il test

Cento i posti programmati (molte ieri le matricole non ancora presenti), una fetta importante di studenti arriveranno da Paesi extra Ue: 40 su 100. Il corso di Medicine and Surgery interamente erogato in lingua inglese, attivato dall'ateneo con la collaborazione dell'Ausl e del Comune di Piacenza e con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, è connotato infatti da una forte prospettiva internazionale. Ieri, 18 ottobre, la prima lezione ha di fatto aperto le attività accademiche. «Per noi - ha detto il professor Vitale - è un grande onore e un piacere oggi dare il via a questo corso di Medicina e chirurgia in lingua inglese: è il secondo del genere in Emilia Romagna, e il suo avvio ci dà la possibilità di portare il numero di studenti per

corsi di questo genere a numeri pari o comunque comparabili con quelli di altre regioni italiane».

Tra i punti di forza del corso, la possibilità di avvalersi "in esclusiva" del sistema ospedaliero di Piacenza, non condiviso con altri corsi di medicina. La dimensione internazionale del corso e la presenza di temi relativi alla salute globale, fu detto in occasione della sua presentazione ufficiale l'estate scorsa, potranno consentire di intraprendere, dopo la laurea, percorsi italiani e internazionali di specializzazione, di esercizio della professione e di ricerca. «Oltre ai numeri - aggiunge il professor Vitale - il vantaggio di avere un corso di Medicine and Surgery per questo territorio e per la professione me-

dica presente qui sarà, a mio giudizio, notevole. Laureremo medici che entreranno in servizio anche a Piacenza, arricchendo il territorio, un territorio così duramente colpito dalla pandemia e bisognoso di una sanità arricchita di nuove professionalità. Inoltre - ha detto, in conclusione, il professor Vitale - dobbiamo guardare all'aspetto internazionale: gli studenti avranno compagni di corso di altri Paesi con cui resteranno in contatto per gli anni a venire, e questo permetterà un dialogo senza confini, come dev'essere il dialogo medico-scientifico oggi». Si sono giocati la carte del corso di Piacenza giovani di tutto il mondo, dall'Iran alla Turchia, dall'India al Pakistan fino a Israele. **sim.seg.**